



Indagine conoscitiva concernente la modifica dell'indennizzo per i rischi dei beni patrimoniali necessari all'esercizio ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 lett. b OAEI

Calcolo del tasso d'interesse calcolatorio per i beni patrimoniali necessari all'esercizio (WACC) per l'anno tariffario 2013

Analisi dei risultati dell'indagine conoscitiva

Ufficio federale dell'energia (UFE)

1 Introduzione

Per il capitale immobilizzato nelle reti elettriche esistenti o che deve essere investito in nuove reti, l'investitore ha diritto a una remunerazione, da un lato per la messa a disposizione del capitale e, dall'altro, per il rischio di perdite che sostiene. Il tasso d'interesse calcolatorio per i beni patrimoniali necessari all'esercizio è chiamato, in gergo tecnico, WACC (Weighted Average Cost of Capital).

Ai sensi dell'articolo 13 capoverso 3 lettera b dell'ordinanza del 14 marzo 2008 sull'approvvigionamento elettrico (OAEI; RS 734.71), il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) adegua annualmente all'evoluzione del premio per i rischi di mercato l'indennizzo per i rischi, quale elemento costituente del tasso d'interesse calcolatorio.

Il calcolo dell'indennizzo per i rischi relativo all'anno tariffario 2013 è effettuato dopo aver consultato la ECom e il Sorvegliante dei prezzi.

L'indennizzo per i rischi per l'anno tariffario 2012 era pari all'1,71%. Per l'anno tariffario 2013 si applica il nuovo valore di 1,64%. Il tasso d'interesse esente da rischi ammonta al 2,43 % per l'anno tariffario 2012 (situazione a marzo 2011) e al 2,23 % per l'anno tariffario 2013 (situazione a dicembre 2011). Il WACC per il 2013 si riduce dello 0,28 % rispetto a quello del 2012 (ca. 56 milioni di franchi in meno per i gestori di rete svizzeri).

Nell'anno tariffario 2009 il tasso d'interesse ammontava ancora all'1,93%.

2 Indagine conoscitiva

L'indagine conoscitiva si è svolta per iscritto dal 6 al 15 febbraio 2012.

Le seguenti organizzazioni sono state invitate a partecipare.

Settore elettrico:	Swissgrid, Swisselectric, Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES), Swisspower Netzwerk AG, Associazione mantello dei gestori svizzeri di rete (DSV) Non invitati, ma hanno partecipato: Services Industriels de Genève (SIG)
Sindacati, associazioni del personale:	Unione sindacale svizzera (USS), Federazione svizzera delle rappresentanze del personale dell'economia elettrica (VPE), Sindacato svizzero dei servizi pubblici (SSP-VPOD)
Organizzazioni dei consumatori:	Gruppo dei grandi clienti di energia (GGS), Gruppo d'interesse delle industrie ad alta intensità energetica (IGEB), Arbeitsgruppe Strom, Associazione consumatrici della Svizzera italiana (ACSI), Fédération Romande des Consommateurs (FRC), swisselectricity, Fondazione per la protezione dei consumatori (FPC), Konsumentenforum (kf)
Associazione economiche:	Economiesuisse, Swissmem, Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM), Associazione svizzera dei proprietari immobiliari (HEV), Associazione dell'industria svizzera della cellulosa, della carta e del cartone (ZPK), Fédération des Entreprises Roman-

des Genève

Associazioni delle città e dei Comuni: Unione delle città svizzere, Associazione dei Comuni svizzeri

Cantoni: Conferenza dei direttori cantonali dell'energia,
Conferenza dei governi cantonali

3 Oggetto dell'indagine conoscitiva, quadro riassuntivo dei pareri pervenuti e raggruppamento dei partecipanti

Le organizzazioni che hanno partecipato all'indagine conoscitiva sono state invitate a esprimersi in merito al calcolo del WACC. In totale hanno risposto 13 su 26 organizzazioni, vale a dire il 50% degli interpellati. Pur non essendo stati invitati, i Services Industriels de Genève (SIG) hanno partecipato all'indagine conoscitiva.

	Invitati a partecipare	Pareri pervenuti oralmente	Pareri pervenuti per iscritto	Pareri pervenuti Totale
Settore elettrico:	5		4	4
non invitati, SIG	1		1	1
Sindacati, associazioni del personale:	3		1	1
Organizzazioni dei consumatori:	8		3	3
Associazioni economiche:	6		3	3
Associazioni delle città e dei Comuni:	2		1	1
Cantoni:	2		1	1
Totale	27		14	14

4 Quadro riassuntivo delle valutazioni complessive espresse

	Pareri pervenuti	Sì	Sì, ma	No
Settore elettrico:	4			1 (1,93 % per il supplemento rischi o proposta eventuale 1,71%) 2 (modifica del metodo di calcolo; proposta eventuale: mantenimento dell'indennizzo per i rischi al livello dell'anno precedente ovvero l'1,71%) 1 (modifica dell'attuale metodo di calcolo)
non invitati, SIG	1			1 (critica dell'attuale metodo di calcolo)
Sindacati, associazioni del personale:	1	1		
Organizzazioni dei consumatori:	3	2	1 (no al premio per i rischi)	
Associazioni economiche:	3	3		
Associazioni delle città e dei Comuni:	1			1 (quanto prima modifica del metodo di calcolo)
Cantoni:	1			1 (eventuale mantenimento del WACC del 2012 per il 2013, in ogni caso modifica del metodo di calcolo)
Totale	14	6	1	7

Legenda:

Sì: Approvazione completa;
 Sì, ma: Approvazione con proposte di modifica
 No: Rifiuto

Swissgrid ha risposto in modo molto esaustivo, sottolineando che i programmi d'investimento, come nel suo caso, possono superare di molto il valore dell'impresa. Il rischio è che l'azienda non sia più in grado di garantire il necessario finanziamento, a seguito di una riduzione del premio per i rischi ad opera del DATEC non giustificata dal mercato. Ciò non è in linea con la strategia energetica 2050. Si sottolinea l'importanza della continuità e della stabilità dell'aliquota WACC indicata nella perizia del Prof. Rudolf Volkart (rapporto IFBC, Zurigo, 9 dicembre 2009). Si deplora che la revisione del metodo di calcolo del WACC continui ad essere rimandata, fatto che comporta conseguenze negative dirette per la sicurezza dell'approvvigionamento in Svizzera e pregiudica la riuscita della strategia energetica 2050. Si propone di lasciare il supplemento rischi per l'anno tariffario 2013 all'1,93% originario (anno tariffario 2009). Per l'anno tariffario 2014 deve essere applicato il metodo di calcolo proposto dal Prof. Volkart. Un'altra proposta eventuale è almeno il mantenimento del supplemento per i rischi dell'1,71% del 2012 per l'anno tariffario 2013. Ciò permetterebbe di dare un piccolo segnale alle aziende elettriche e ai mercati del capitale, che servirebbe a ribadire l'impegno dell'UFE a favore dell'attuazione della strategia energetica 2050 e della sicurezza dell'approvvigionamento.

Swisselectric chiede principalmente che il tasso d'interesse computabile sia calcolato in base alla perizia della IFBC AG di Zurigo del 9 dicembre 2009. Nel definire i parametri devono essere presi sufficientemente in considerazione in particolare i rischi regolatori ai quali sono esposti i gestori di rete. Le aziende devono poter partecipare alla rielaborazione del metodo di calcolo. Quale proposta eventuale Swisselectric chiede il mantenimento dell'indennizzo per i rischi per l'anno tariffario 2013 al livello di quello del 2012, ovvero all'1,71%. Per l'anno tariffario 2014 si dovrebbe invece procedere a un nuovo calcolo, in base alla perizia del Prof. Volkart. Il rischio è che altrimenti non rimangono incentivi ad investire nelle reti elettriche, con effetti negativi sulla sicurezza dell'approvvigionamento a medio e a lungo termine. Tra i motivi addotti a favore di un nuovo metodo di calcolo vi sono le reti elettriche già sovraccariche e l'attuazione della strategia energetica 2050.

Per quanto riguarda le richieste, la posizione dell'AES è identica a quella di Swisselectric. Le motivazioni tuttavia sono leggermente diverse: a) sviluppo delle reti elettriche in smart grid; b) segnali credibili nel definire i tassi del capitale vincolato; c) liquidità insufficienti dei gestori di rete; d) un "beta unlevered" che, nell'ambito dell'attuale metodo di calcolo, si presuppone pari a 0,35, mentre nella perizia del Prof. Volkart si situa tra lo 0,4 e lo 0,54. Il beta unlevered misura il rischio di un'impresa completamente esente da debiti in un determinato settore rispetto al rischio del mercato complessivo e fornisce agli investitori indicazioni importanti sui rischi veri e propri del settore considerato. Il metodo e i parametri (ad es. beta) indicati dalla IFBC permetterebbero di definire un indennizzo per i rischi maggiore rispetto alla formula di calcolo attuale.

La Swisspower Netzwerk AG deplora la riduzione del capitale di ca. 130 milioni di franchi conseguente alla diminuzione del WACC negli anni 2011- 2013. Questo dato non è favorevole in vista della trasformazione e del potenziamento delle reti nel quadro della strategia energetica 2050. Si auspica la modifica dell'attuale metodo di calcolo sulla base della perizia del Prof. Volkart.

I SIG criticano la decisione di ridurre ancora una volta il WACC per l'anno tariffario 2013. Il WACC ammonta così al 3,86% per gli attuali investimenti e al 2,86% per gli attivi prima del 2004. La diminuzione dello 0,28% del WACC rispetto all'anno tariffario 2012 si traduce in una riduzione del 7 fino al 9% della remunerazione del capitale. I SIG sono convinti del fatto che i mercati reali, che subiscono la volatilità e l'imprevedibilità delle perturbazioni dei mercati finanziari, necessitano assolutamente di una stabilità a lungo termine. Occorrono incentivi finanziari interessanti per gli investimenti in reti elettriche intelligenti ed efficienti nel quadro della strategia energetica 2050. Grazie a condizioni quadro più stabili, i gestori delle reti di distribuzione potrebbero assumere il ruolo di fattore di stabilizzazione della congiuntura. L'attuale metodo di calcolo comporta oneri a livello amministrativo e politico nonché costi sproporzionati sul piano operativo, ostacolando la stabilità necessaria per un'infrastruttura di lunga durata.

L'USS è essenzialmente favorevole all'attuale metodo di calcolo, tuttavia ritiene auspicabile un WACC basso perché favorisce sia i consumatori che i produttori di energia elettrica. Nel suo parere spiega infatti che un WACC alto porta soltanto a investimenti troppo elevati, con il rischio di penalizzare i clienti. Un WACC basso ha invece un effetto positivo sui prezzi dell'energia, che rimarrebbero contenuti, come auspicato chiaramente dall'USS. L'USS sottolinea anche la difficoltà di valutare l'attuale infrastruttura e il fabbisogno futuro di in base ai dati disponibili e la necessità quindi di pubblicare quanto prima un rapporto a riguardo.

Il GGS e l'IGEB approvano sia il metodo utilizzato che il risultato. L'Arbeitsgruppe Strom critica in generale l'impiego di un premio per i rischi. Secondo il suo parere, i monopoli naturali delle reti elettriche sono esposti a due tipi di rischi: da una parte che gli stessi clienti investano nell'infrastruttura a causa di un abuso da parte del gestore di rete e dall'altra che i cambiamenti a livello tecnologico vadano a sostituire le attuali strutture di distribuzione. L'Arbeitsgruppe Strom è invece favorevole all'attuale metodo di calcolo del tasso d'interesse esente da rischi mediante una media mobile a 60 mesi delle rendite delle obbligazioni federali decennali.

Economiesuisse, Swissmem e USAM approvano sia il metodo utilizzato che il risultato. Secondo Swissmem un adeguamento dell'attuale metodo di calcolo ha senso solo nel quadro dei lavori per una modifica della legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEI; RS 734.7).

L'Unione delle città svizzere auspica una modifica imminente dell'attuale metodo di calcolo e mette tutto il sistema in discussione. Con la nuova strategia energetica 2050 continua ad aumentare la necessità di nuovi investimenti nelle reti. Occorre creare le condizioni quadro finanziarie e regolatorie per realizzare i potenziamenti voluti dalla nuova politica. L'Unione delle città svizzere ripropone l'alternativa avanzata nella perizia del Prof. Volkart, in discussione da più di due anni, all'attuale metodo di calcolo, ritenendola una soluzione più trasparente. Aggiunge che anche il principio di livellamento per il WACC proposto nella perizia permetterebbe maggiore stabilità e quindi sarebbe meglio adatto a prospettive di investimento a lungo termine nel settore delle reti elettriche.

La Conferenza dei direttori cantonali dell'energia ritiene il metodo di calcolo inadeguato e controproducente, se si considerano la necessità di una manutenzione e di un potenziamento tempestivi della rete e i deboli incentivi agli investimenti. Secondo il suo parere, bisogna rinunciare a un adeguamento del WACC per l'anno tariffario 2013. Il metodo di calcolo deve essere riveduto in vista di una maggiore propensione agli investimenti. Le organizzazioni del settore e Swissgrid devono collaborare alla sua rielaborazione. Se il tempo a disposizione non fosse sufficiente, come soluzione transitoria si potrebbe mantenere inalterato nell'anno tariffario 2013 il WACC del 2012.